

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 80 in terza pagina
topo la firma 30. in quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno il
prezzo.

Anno 6 N. 240

Nonne inuunt aulmos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo stant crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utanen.

Lunedì 21 Ottobre 1901

Per i nuovi abbonamenti

Desiderosi di corrispondere al pieno favore che presso i numerosi suoi lettori gode il *Crociato*, apriamo l'abbonamento per l'anno 1902 con una facilitazione. Il prezzo di questo abbonamento dal 1 novembre p. v. al 31 dicembre 1902 sarà di lire 16.

L'Amministrazione.

Sul regime matrimoniale della Chiesa cattolica

(Nostra collaborazione)

ROMA, 17 ottobre.

Giustamente osservava il *Crociato* di alcuni giorni fa, a proposito del progetto di legge in favore del divorzio, che sarà presentato nell'imminente riapertura della Camera dai deputati socialisti Berenini e Borciani, essere necessario che i cattolici, ai pregiudizi ed ai sofismi, coi quali i fautori del divorzio intendono di sostenere la convenienza, oppongano energicamente gli invincibili argomenti storici, morali, giuridici e sociali, che hanno in loro mano, onde smascherare tutti gli errori e le fandonie che si sono venute stampando in questi giorni in rapporto al regime matrimoniale della Chiesa cattolica. Sosteniamo pregiudizialmente che il matrimonio, considerato mezzo di santificazione, qual'è, è di assoluta spettanza della Chiesa, la parte sacramentale essendo quella che dà consistenza al matrimonio, come riteneva nel 1265 il giuriconsulto Odofredo. Non per questo è disdetto allo stato il regolare al suo fine gli effetti civili della congiunzione maritale; poichè gli effetti civili sono di sua competenza e restringonsi al cerchio di una sola società pubblica. Ma nel determinare questi effetti puramente materiali, lo stato non può impedire che il naturale vincolo indissolubile si formi per mano di natura e si consacri dalla Religione. Premesso questo, vediamo come si comportò il cristianesimo nei riguardi del vincolo matrimoniale. In tale stato di cose il cristianesimo apparve, che trovò il matrimonio degradato in tal modo dall'avarizia, contaminato nelle sue parti più sante dalle turpitudini dell'amor del guadagno, politicamente basato sull'interesse. Ma il cristianesimo non era stato istituito per essere ozioso spettatore di tale degradazione. Giusta i suoi principi, il matrimonio deve essere il risultato di una libera vocazione; l'unione dell'uomo colla donna si purifica al fuoco della grazia per assistenza del divino Spirito, e si eleva fino al cielo per la dignità di sacramento. Ecco il ritratto che fa Tertulliano della donna cristiana nel libro che egli dirige a sua moglie (*Ad uxorem, lib. II*): Ella va a visitare i fratelli nei più poveri tuguri; si alza la notte per pregare ed assistere alle solennità della Chiesa; si accosta alla mensa del Signore e penetra nelle prigioni a baciar la catena dei martiri, a versar l'acqua sui piedi dei santi. Se arriva un fratello straniero, ella prepara la sua casa per dargli ospitalità. Nei banchetti non risuonano fra le sue labbra gli imi profani né le voluttuose canzoni. Ben diversa da quella specie di baccanti che rimpinzate di carni e di vini non possono digerire che a forza di neve o che corrono a recere un pasto per ricominciare un altro, ella invoca Gesù Cristo e si prepara alla temperanza con la divina salvezza. Non si lascia mai vedere agli spettacoli delle feste dei gentili. Se ne sta sempre in sua casa, o ne esce soltanto per gravi motivi, per visitare i fratelli malati, per assistere al santo sacrificio, per ascoltare la parola di Dio. Non vi sono braccialetti per mani che debbono portare il peso delle catene. Non perle e smeraldi per adornare una testa minacciata dal ferro della persecuzione. Ecco qual era la moglie cristiana nei tempi primitivi del cristianesimo; eccola quale l'hanno trovata le prove e il martirio: istruita e disposta ugualmente ad una santa vita e ad una morte coraggiosa.

Il Cristianesimo è venuto a consacrare il concetto del matrimonio, espresso nella definizione del giuriconsulto Modestino: *Nuptiae sunt conjunctio maris et feminae,*

consortium omnis vitae, divini atque humani juris communicatio. (C. I. D. de nuptiis). Ma quel che separa i due sistemi profondamente, è la indissolubilità del nodo, il quale, checchè ne dica il Modestino, non fu un legame per tutta la vita, se non dal giorno in cui Gesù Cristo portò nel mondo la sua dottrina. Il giuriconsulto invano abbellisce la sua definizione colle mirabili parole *consortium omnis vitae!* queste parole sono bugiarde, chè l'istituto del divorzio le contraddisse ad ogni istante. Presso i cristiani all'incontro, il divorzio è cancellato dalla legge. Dio, dice Tertulliano, ha potuto permetterlo negli antichi tempi per la moltiplicazione della specie: ma oramai esso è interdetto (*De monogamia*). L'umanità è chiamata a più alti destini. Essa sta per entrare nel cammino d'una nuova civiltà, e dee lasciare dietro a se le durezze dell'antica legge. Ecco ciò che andava ripetendo Tertulliano secondo lo spirito del Vangelo, alcuni anni prima di Modestino, e ciò che i cristiani praticavano con fervore, malgrado le licenze della legge civile. Per tal modo costituivasi nel seno della loro società un diritto contro il diritto.

(avv. P. d. C.)

Notizie Vaticane

Fel. De la Salle.

Roma, 20. — Ieri nella basilica di San Pietro alla presenza di vari prelati italiani e francesi venne inalzata la cripta del nuovo beato De la Salle fondatore dei « Fratelli delle Scuole Cristiane ». La cripta è opera dello scultore Ameli.

Onorificenza pontificia.

Roma, 20. — Il Santo Padre ha nominato il sig. conte Giovanni Grosoli di Ferrara, Suo Cameriere d'Onore di Spada e Cappa, volendo così dargli testimonianza del Suo Sovrano gradimento per l'opera indefessa che l'egregio gentiluomo presta a vantaggio della Santa Sede e delle Opere cattoliche.

In udienza privata.

Roma, 20. — Ieri il Santo Padre ha ricevuto in private e separate udienze: Sua Eminenza R. ma il signor Cardinale Lucido Maria Parocchi Vice Cancelliere di S. R. C., e Sua Eminenza Rev. ma il signor Cardinale Pietro Respighi, Suo Vicario Generale.

Cose di Corte e di Governo

Consiglio dei ministri.

Roma, 20. — Bacelli è ritornato. Zanardelli sarà qui ai primi della settimana. Il consiglio dei ministri si terrà non più tardi del 25.

Per missionari in Cina.

Roma, 20. — L'Agenzia Italiana conferma che il governo italiano fino dal 29 gennaio, di pieno accordo col governo francese, assunse a Pechino la protezione dei missionari italiani; smentisce però che questi ricorressero al protettorato francese.

Ci consta, privatamente, che il governo invierà quanto prima una commissione speciale in Cina, per istudiare sul luogo la situazione dei missionari italiani.

n. d. r.

Per proteggere i connazionali.

Roma, 20. — Prossimamente si manderà un'altra nave nel Venezuela in vista della lotta fra quella repubblica ed il Chili.

Il rapporto sull'arresto di Musolino.

Roma, 20. — È giunto il rapporto ufficiale dell'arresto di Musolino. Esso non reca nessun particolare nuovo. Conferma che Musolino dirigeva in Dalmazia. Telegrafano da Urbino che Musolino è di ottimo umore. Egli ha consegnato una nuova supplica pel Re e chiesto di rimanere nell'attuale carcere.

Ad Urbino è giunto l'ispettore generale delle carceri Doria per soprintendere a tutto ciò che riguarda la custodia del bandito e la sua traduzione a Reggio Calabria.

Il processo di Musolino si farà a Reggio Calabria, anche per la resistenza e pel porto d'armi.

Note e commenti

La superstizione religiosa.

Parecchi giornali del campo avversario si scandalizzano perchè Musolino — come altri suoi colleghi — si dimostra religioso. Da ciò essi deducono che la religione a nulla vale per educare e frenare.

Adagio. Altra cosa è religione e altra è superstizione religiosa. Quella educa e frena; questa bene spesso deturpa e imbestialisce. Ora Musolino non è un religioso, ma un superstizioso.

La prova l'abbiamo in questa lettera — se vera — che egli mandò a suo fratello:

« Caro fratello. Vi rimetto lire 25 per il voto che ho fatto alla Madonna dei Polsi. Almeno che non possiamo disobbligarci con li amici, faremo l'impossibile coi nostri santi devoti ».

Un brigante, dalle mani insanguinate, che fa voti alla Madonna perchè lo aiuti a compiere le sue vendette e lo protegga negli eccidii che perpetra, non dimostra religione, sibbene uno stato patologico di morbosa superstizione. Poichè la religione (cattolica, per farci comprendere dall'avv. Franceschini), gli avrebbe insegnato a perdonare ai nemici, a dimenticare le offese, a sentire orrore del sangue e delle violenze. E non può essere quindi che la superstizione, che gli faceva credere di essere aiutato dalla Madonna e che lo spingeva a solvere perciò i voti fatti.

Dubitiamo peraltro di quella lettera pubblicata dai giornali. Questi di fatti presero in proposito un altro granchio.

Essendo stato detto che il brigante era devoto della Madonna dei Polsi o dei Pozzi, (piccolo santuario in Calabria), scrissero senz'altro ch'egli si teneva... ai polsi l'immagine della Madonna.

E qui ci torna in acconcio un'osservazione. Non sono soltanto i Musolino che per superstizione si dimostrano religiosi e contaminano brutalmente la sua lignone: sono anche persone educate, civili, apprezzate e che non hanno se non una macchia: quella di essere liberali. Vede, per esempio, quei signori che all'ultimo consiglio provinciale votarono che « tutte le religioni sono buone », pur essendo cattolici e frequentando essi le nostre chiese — credete voi che sieno uomini di religione? Manco per sogno; essi sono semplicemente superstiziosi. Se fossero stati uomini di religione, non le avrebbero fatto quello sfregio.

Distinguiamo bene dunque tra religione e superstizione. Questa bene spesso è la negazione di quella.

Una verità che viene a galla.

Il Pungolo parlamentare di Napoli pubblica un' « intervista » avuta col professor D'Ovidio, già Rettore dell'Università partenopea e membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, circa la situazione della città.

Secondo il D'Ovidio, del cui liberalismo nessuno può dubitare, Napoli è passata troppo repentinamente dal regime assoluto al libero. Nè è da opporre che la stessa cosa sia avvenuta per la Lombardia, giacchè il Governo austriaco era bensì crudele, ma non corruttore; anzi la cura del Governo austriaco, sotto vari aspetti, è stata provvidenziale. Di questo, però, noi, clericali, ci permettiamo di almeno dubitare. Ma il prof. D'Ovidio, seguitando, attribuisce la causa del maggior danno di Napoli ai Governi, che si succedettero dal 1860 ad oggi, poichè andarono sempre più peggiorando: essi si sono valse costantemente degli arruffoni, dei peggiori e li protessero, dando poco retta ai migliori. Ne gli dà affidamento il Governo attuale; tanto che se dovesse ricorrersi per Napoli al regime straordinario, da affidarsi a dodici notabili scelti dal Governo, come ha proposto l'on. Salandra, il prof. D'Ovidio preferisce che non se ne faccia nulla. Pel bene di Napoli occorrerebbe, a giudizio suo, un po' di Austria, un dittatore che la governasse per quarant'anni.

Anche questo, secondo noi, clericali, è un po' troppo; ma è ben sapere che alla rovina di Napoli ha principalmente contribuito la protezione accordata dai Governi liberali ai più arruffoni, ai peggiori cittadini.

E questo non è avvenuto solamente a Napoli, ma un po' per tutta l'Italia. Sotto la reputazione di patriotti, si videro persone moralmente più che bacate, godere piena fiducia nelle alte sfere del Governo e trarne una influenza alla quale non vi era autorità locale governativa e civile che potesse resistere. E, se, per varietà di circostanze, non da per tutto la corruzione ha potuto trionfare come a Napoli, la demoralizzazione è visibilmente cresciuta in tutto il paese.

Sotto questo aspetto la prova fatta dal regime del liberalismo è stata semplicemente disastrosa.

Si pappano le laute prebende.

Nel municipio di Serrano, ove fra altri consiglieri socialisti i più influenti sono Gony, sopra intendente delle scuole, e Smeets, non è guari che avvenne questo.

Discutendosi il bilancio, Gony chiese impiego meglio remunerato. Li per li non vi erano posti vacanti. Come fare quindi? Nella prossima adunanza si deliberò di pensionare il segretario e di nominare in sue veci il Gony col tenue stipendio di tre mila lire, mentre il suo ufficio di soprintendente fu dato a Smeets, al quale non sembrarono soverchie le 800 lire di remunerazione, aggiunte alle 400 che già percepiva come deputato.

E si noti che gli altri impiegati, non socialisti, aspettavano gli stipendi, perchè la cassa era vuota!

Se questo fatto fosse isolato, non avrebbe certo valore contro i socialisti; ma lo abbiamo voluto ricordare perchè, unito a molti altri, serve ad aprire gli occhi al popolo, troppo credenzione nel disinteresse e nella onestà di questi moderni Catoni.

Lo cacciano.

Tanto tuonò che piovve. Prima lo difesero, poi ne dubitarono; ora lo cacciano dal partito. Ecco la notizia:

« Parigi, 19. — Al Comitato generale del partito socialista venne presentata una mozione tendente ad escludere Millerand dal partito socialista per avere partecipato al ricevimento dello czar.

Jaurès, che fu uno dei principali sostenitori e fautori dell'ingresso di Millerand al Ministero, scrive nella *Petite République* a questo proposito: « Fu bene tentare l'esperimento, ma in avvenire credo che i socialisti debbano combattere fra le file e non aspirare più al Governo ».

L'esperimento dunque, in anima vili, fatto di mandare socialisti al governo nella speranza non si facciano borghesi, è fallito. Perciò resta provato che anche i socialisti, quando hanno panno e forbici in mano, tagliano e trinciano che la è una gioia a vederli.

E anche questo fatto, aggiunto a quello del municipio di Serrano e a cento altri, insegna qualche cosa.

Questa poi è bella.

Un certo Edgardo Rosa, dopo di aver consumato dei giorni e delle notti sugli antichi colici, ha distillato sulle colonne del *Corriere di Catania* un lungo articolo, dove dimostra che Alessandro Manzoni non fu altro se non il precursore di Filippo Turati. Non vi pare una notizia interessante? I socialisti dovrebbero votare un plauso (giacchè non costano niente) all'illustre scopritore.

Cronaca degli scioperi

Gravi notizie dalla Francia.

Parigi, 20. — La situazione a Montceau-Mines e a Saint Etienne va facendosi sempre più grave; l'incetta delle armi continua su vasta scala, al punto da impensierire il governo che — per misura di precauzione — ha preso dei grandi provvedimenti. La brigata corazzieri di Lione ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per Saint Etienne, ove si stanno preparando dei locali per accasermare le nuove truppe.

Il *Figaro* dice che a Montceau-les-Mines, furono distribuiti mille fucili. L'inchiesta fatta dal *Petit Journal* a Saint Etienne li fa invece ascendere a cinquemila, oltre ad una certa quantità di baionette e rivoltelle.

Saint Etienne, 20. — Il prefetto fece sequestrare due casse di fucili che erano destinati a Montceau-les-Mines.

Già; prima si accontentarono semplicemente di organizzarsi; poi di scioperare senza rumori; quindi cominciarono a urlare; dalla dimostrazione chissà cosa passarono alla violenza contro gli operai che lavorano in loro vece e ora finalmente pigliano fucili e rivoltelle... Non v'ha dubbio che così è provato il progresso morale e civile dell'operaio reso cosciente dal verbo socialista! n. d. r.

Riunione impedita.

Roma, 20. Telegrafano da Tivoli: Stmane i socialisti volevano tenere una riunione pubblica in piazza per trattare sulla organizzazione operaia. Avendola l'autorità di P. S. proibita, i promotori tennero ugualmente il Comizio nel pomeriggio nel locale della Camera di lavoro.

Cronaca del cattivo tempo

Giungono notizie di forti piogge e di minaccia d'inondazioni in parecchi punti d'Italia.

Torino, 20. — Essendo ricominciate le piogge, già si segnala qualche straripamento. La linea Savona-Torino è interrotta fra Carnagliola e Sommariva.

Casale Monferrato, 20. — Il Po che già era rientrato nel letto normale, oggi, in seguito a diretta pioggia imperversante da mezzanotte, risalì alle ore 6 pom. a metri 2,45. Continua a piovare. Prevvedesi un rapido aumento durante la notte.

La guerra anglo-boera

L'Inghilterra si allarma.

Londra, 20. — Al ministero della guerra regna grande inquietudine causata, a quanto si ritiene, da notizie punto liete arrivate dalla Colonia del Capo. Il fatto che il ministero della guerra rifiuta qualsiasi informazione, dà a credere che la situazione nel Capo sia criticissima; si suppone che sia scoppiata la rivolta generale degli africanders.

UN NUOVO ZORUTTI

Occupato nel trascrivere ed ordinare le poesie inedite del compianto Pievano di Varmo Don Giovanni Zuttioni, non credo inopportuno farne cenno su cedeo pregiato giornale.

Per i provinciali non sarà forse nuovo il nome di questo novello Zorutti, giacchè, come mi si assicura, vari dei suoi componimenti comparvero già sulle *Pagine Friulane* edite in Udine dal signor Domenico Del Bianco. Ma siccome la modestia dello Zuttioni lo tiene sempre timoroso di esporsi, e la massima parte dei suoi lavori giacquero nascosti e confusi tra una faragGINE di carte destinate al fuoco (poichè egli non scrisse che per compiacere gli amici e per dar sfogo alla sua vena poetica, non per la stampa), così è cosa ben doverosa il pubblicare e le doti del poeta e i pregi delle sue opere che sono qualche cosa di più che comune e ordinario. Anzi non esito a dire che tutti i suoi versi sono per noi dei veri gioielli. Si potrà giudicare se io esagero quando le poesie di lui saranno rese di pubblica ragione, come si spera.

Chi ebbe conoscenza dello Zuttioni e più chi ne godette la confidenza e l'amicizia, ben sa quali ore di schietta e geniale allegria erano quelle che si passavano in sua compagnia. Egli era il re, l'anima, tutto nelle conversazioni, e gli uditori che pudevano dal suo labbro non facevano altro che dare in continui scrosci di irrefrenabile ilarità. Quando egli si metteva e lasciava libero sfogo alla sua vena faceta e plastica, qualunque cosa la più semplice e inconcludente, che in altra bocca avrebbe fatto l'effetto di nauseante freddura, nella sua subiva tale una trasformazione che avea del magico e del fenomenale; per cui alle volte ti era giuocoforza il desiderare che desse fine alle sue facezie per aver salvi i poveri tuoi fianchi. — Nè, si dica, come osserva il Rev. Pancini che gli fece l'orazione funebre, nè si dica che era leggerezza la sua: no, non era leggerezza, perchè bella cosa è mostrare innanzi a tutti la propria ilarità, anche in mezzo ai travagli. Però ben sapendo lo Zuttioni e persuaso secondo la sentenza dello Spirito Santo che « per tristitia vultus corrigitur animus delinquentis » (Eccles. VII. 4) e che « cor sapientium ubi tristitia est, (ibi - 5) sapeva a tempo e luogo moderarsi: chè lo Zuttioni aveva un sentire nobile e delicato, era di una coscienza rettilissima; per cui, quantunque fosse naturalmente e senza sforzi portato alla faceta ilarità, nondimeno il sentimento del dovere, la difesa della giustizia, della religione, della patria e della moralità, lo faceva all'uopo assumere quella seria gravità che in argomenti di tal fatta si conviene: — non quella gravità che si erge a maestra di sentenze per imporre altrui, ma quella che si limita a francamente esporre il suo giudizio chiaro, limpido, attraente che ti sforza al rispetto delle sue convinzioni, e all'ammirazione dei suoi principi inconcussi, e per dirla con un vocabolo di moda, *intransigenti*. E anche in questi casi, e specialmente quando si trattava di combattere il vizio sfacciato, l'errore e i soprusi, la nota predominante era la facezia, o meglio l'ironia e il sarcasmo il più sottile, coperto però con tanta abilità sotto il velo della lepidezza, che in fine ti accorgevi di aver inghiottito ridendo delle pillole amare, ma salutari.

Questo suo carattere si trova trasfuso in copia nei suoi componimenti, molti di numero e svariati di argomento, di lingua e di metro, indizio di una cultura non comune e di una esperienza più che ordinaria. Quelli omai trovati superano il centinaio e tutti o quasi tutti di diverso argomento. Ve ne ha in italiano in friulano, in veneziano, in dialetto maranese, in latino macaronico: e molti esposti con una proprietà di stile e purezza di lingua tali che non sfigurerebbero in una raccolta di esempi di bello scrivere. La facilità poi e la scorrevolezza dei versi e delle rime sono ammirabili; nulla di artificiale, nulla di forzato e di affettato, ma tutto naturalezza e spontaneità: vi si vede proprio che *ex abundantia cordis os loquitur*. Il metro pure è variato e adatto agli argomenti ch'ei prende a trattare: vi è l'ottava, la sestina, la terzina di endecasillabi per i soggetti importanti e seri; vi sono le sestine, le quartine di decasillabi, settenari, ottonari

per le circostanze liete e festose; vi sono i piccoli versi in quartine, sestine, terzine intercalate di sdruccioli piani e tronchi per soggetti buffi e faceti. Vi ha il sonetto grave, l'ode satirica o seria, la cantica appropriata all'argomento; ciò che non toglie che con licenza poetica egli usi indifferentemente i vari metri per qualsiasi soggetto. E sia detto abbastanza per i dilettanti di belle lettere, i quali, con più competenza di me potranno, a tempo opportuno, dare il loro giudizio in proposito, e dovranno forse convenire meco nell'ammirare la castigatezza di stile e la proprietà di lingua in chi, non per i letterati nè per la stampa, ma scritte per le diverse circostanze della vita; la quale, in effetto, è ben differente da quella che sui libri si dipinge.

E ben si può chiamare lo Zuttioni un vero artista nel ritrarre le diverse fasi della vita e gli svariatissimi temperamenti delle persone. Per darne l'idea dovrei qui trascrivere il suo sogno (Un sium) composto in occasione di nozze, dove si dimostra veramente insuperabile nel descrivere le male passioni che, radunate a complotto, progettano di sconcertare la felicità di quel matrimonio. L'ingegno poi versatile del poeta, sostenuto da una grande esperienza della vita, tutto è rivolto nel tracciare al cristiano il metodo di condotta su questa terra; e approfittandosi delle stesse passioni e tendenze umane, le nobilita, per innalzare l'uomo senza sforzi verso il suo destino ultramondano. Ho già accennato ai suoi sentimenti religiosi e cristiani, e nei suoi componimenti il senso cristiano e religioso spira a profusione. La vita del fedele vi è accompagnata passo passo dalla culla alla tomba, dal battesimo al viatico. In questi argomenti, come in tutti gli altri, vi è tale un tatto di praticità e di realtà, che lungi dal portarci al bigottismo sterile di un malinteso ascetismo, ci fa ammirare il beneficio della nostra Fede, e ad essa vieppiù ci stringe, animandoci alle opere corrispondenti. Non inutilmente il poeta canta ammirato, e invita a seguire

Sott la sante bandiere
Cu l'arme de prejore,
Cu la vos, cu l'azion
LEON il gran Pontefiz,
il quale col suo sapere profondo
Combat quintr i nemis e ju confond.
Di pari passo al sentimento religioso sorge in lui l'amor di patria, amore non di semplice complimento e vago, ma verace, robusto, gigante per cui vorrebbe la patria felice sotto l'egida della fede: Misera Italia mia, dal capo ai piedi Ti deforma oramai piaga funesta Che ti spinge al sepolcro, e tu nol credi! La Fe' degli avi tuoi sola ti appresta Farmaco salutar; che non lo chiedi? E se il rifiuti, o misera, che ti resta?
Non meno grande si palesa nello Zuttioni la padronanza del cuore mano: cui modellò l'Onnipotente Mano — ed abbella la sempiterna scienza. Egli vuole educato questo cuor misero e vano non già ai principii del moderno progresso

Nassit da genitori di trist odor,
Nudit in miezz a trufis e bordes;
bensì alle massime della Religione, e ai principii della cristiana morale in grazia della quale
... ogni fedele arriva
A quella Vita consolante e vera
Che d'ogni male in sempiterno è priva.
Egli scandaglia la profondità di questo cuore, ne misura la estensione e la capacità per toccarne tutte le fibre e farle suonare l'inno di lode a Dio Creatore e Redentore. Tutto ciò il fa non spaziando per l'aria e idealità vaghe e irrealizzabili, ma discendendo di casi pratici della vita qual'è, onde questa si renda utile alla società e cara a Dio. E ben sapendo che l'uomo non regge a lungo senza una qualche soddisfazione sensibile e senza il diversivo del diletto, lo Zuttioni ammanisce i più severi precetti della morale cristiana tra una tale abbondanza e varietà di fiori, di bellezze, di lepidezze e (diciamolo pure) di buffonerie, che a un lettore superficiale potrebbe sembrare non aver egli scritto che per divertire e far ridere. Insomma vi ha forse pochi che, come lo Zuttioni, abbiano saputo « miscere utile dolci ». Perciò non è esagerazione il dire che lo Zuttioni ha scritto per ogni ceto e condizioni di persone, e per ogni gusto sia per gli argomenti svariatissimi che possono interessare il dotto e l'ignorante, il letterato e il volgare, il ricco e il povero, l'uomo e la donna, l'artista, il politico, il sacerdote, i vecchi e i giovani; sia perchè, come si è detto, il suo stile lepido e faceto servirà a tutti di utile passatempo. — E qui faccio fine alla presente chiacchierata suggerita dalle mie impressioni personali e scritta non per prevenire il giudizio degli intelligenti, ma pel desiderio che questa gloria del Frinli in generale e del Clero Diocesano in particolare non abbia a restar dimenticata.

A nome poi e per incarico della Commissione composta per la raccolta delle

poesie dello Zuttioni, faccio caldo appello a chiunque ne posseda perchè voglia usar la cortesia di spedirle in canonica a Varmo. Bedina.

Il sentimento nazionale a Malta

Malta, 19. — La Corte di appello ha confermato la condanna a tre giorni di carcere contro quattordici promotori della dimostrazione dell'11 agosto a favore della lingua italiana. L'immenso popolo presente plaudì ai condannati. L'avvocato Reynard, il principale fra di essi, venne portato dalla folla sulle braccia. Si preparano dimostrazioni per quando gli accusati usciranno di carcere.

La Gazzetta di Malta pubblica un nuovo manifesto, che è affisso sui muri e che dice;

Maltesi!
I nostri rappresentanti in Consiglio stanno preparando una forte protesta contro l'innuovo ordine che, contro la volontà di tutta la popolazione, impone la sostituzione della lingua inglese alla nostra avita lingua italiana ed una farragine di nuove tasse. Voi che farete?
Non vi scoraggi questa prima sconfitta. Non sempre la forza prevale al diritto; e molti mezzi ci sono ancora da adoperare per assicurare il trionfo finale della vostra causa.

Ricordatevi che in casa vostra voi soli siete e dovete essere i padroni; e che quelli che pretendono padroneggiarvi, sono gli stranieri che non possono vantare su di voi, sulla patria vostra alcun diritto fuori di quello che voi avete loro dato nell'interesse vostro e non loro, e che voi potete, volendo, loro togliere.
Dunque animo ed avanti! Lottiamo fino alla fine. Dio lo vuole, la patria lo esige, il vostro interesse, quello dei figli vostri, lo impone. Avanti!

LE DELIBERAZIONI del XVIII Congresso Catt. Italiano

(Continuaz. vedi numeri venerdì 18 precedenti)

TERZO GRUPPO
Sezione I. — Educazione o Istruzione.

Pia opera per la conservazione della Fede nelle scuole d'Italia.

Si propone all'approvazione del XVIII Congresso Cattolico Italiano lo Statuto della Pia Opera modificato.
Le modificazioni introdotte nello statuto organico riguardano specialmente:
a) Le opere da compiersi coi fondi raccolti: opere diocesane, opere generali (art. 45);
b) L'organizzazione dell'opera delle Delegazioni (art. 7, 8, 9) e il lavoro di propaganda (art. 10, 15);
c) La distribuzione delle offerte (art. 16, 21).

Le ragioni che mossero la Sezione ad ideare la nuova forma di Statuto sono:
a) Il bisogno sentito di dare all'opera una organizzazione valida, colla quale possa incamminarsi ad un avvenire prospero e fruttuoso;
b) Il bisogno di conservare l'unità dell'Opera ma insieme di legarla, nel modo più stretto possibile, agli interessi Diocesani affinché perciò l'organizzazione stessa duri costante e si accresca.

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano: Richiama le Delegazioni dell'Opera già esistenti ad una più assidua relazione colla sede centrale;

Fa voti per una Adunanza generale delle Delegazioni di promuoversi possibilmente durante e nella sede del Congresso cattolico.

Fede e Scuola — Anno XI — Periodico mensile 32 pag. Assoc. L. 2 — Brescia. E' il periodico della Pia Opera per la conservazione della fede nelle scuole d'Italia, organo del III Gruppo — Educazione ed Istruzione — centro delle offerte per la libertà d'insegnamento per l'Università Cattolica.

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano: Approvando l'indirizzo del Fede e Scuola unico in Italia che separatamente dalla Didattica si occupi esclusivamente delle più importanti questioni scolastiche; delibera

1. di stabilire in ogni Università (dove hanno sede i Circoli U. C.) e presso le Delegazioni della P. O. e dovunque sia possibile dei corrispondenti mensili;

2. Raccomanda:
a) l'abbonamento (L. 2 annue) alle Associazioni cattoliche, ai maestri e ai RR. Parroci;
b) la diffusione per cura delle Delegazioni Diocesane.

Periodico Didattico Educativo: "Scuola Italiana Moderna".

Considerando che per impedire la corruzione della Fede e dei costumi negli insegnamenti e il conseguente danno dell'educazione morale e religiosa della crescente gioventù, urge assolutamente togliere di mano ai maestri ogni sorta di periodici scolastici liberali e massonici;
Considerando che il periodico Scuola Italiana Moderna sempre fedelissima al suo programma schiettamente cattolico, ha meritato anche quest'anno le approvazioni e gli elogi di valentissimi pedagogisti e maestri, si per dottrina pedagogica sana e forte, sicura, bene svolta, come per scelta giudiziosa, graduata e per copia di notizie scolastiche ufficiali e particolari;

Considerando che spetta singolarmente al Clero e laicato cattolico di impedire la propaganda della stampa irreligiosa e

immorale e il promuovere la diffusione di quella veramente e costantemente cattolica, specie se diretta all'educazione della gioventù.

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano propone:

1. Di mandare un plauso a chi dirige il periodico e lo compila e chi ne ha vigilato e ne vigila l'andamento religioso e morale, a chi lo amministra, a chi vi collabora;

2. Di ringraziare gli Ecc.mi Ordinari che hanno favorito la diffusione della Scuola Italiana Moderna nelle loro Diocesi e particolarmente negli istituti di educazione retti da religiosi;

3. Di pregare gli stessi Ecc.mi Ordinari che concorrono coi loro autorevoli eccitamenti a ottenere che i RR. Parrochi, i Presidenti e membri dei Comitati Regionali, Diocesani e parrocchiali, i Direttori di Biblioteche e Società cattoliche si associno al Periodico Scuola Italiana Moderna per fornirle la lettura gratuitamente o a prezzo ridotto ai maestri cattolici disagiati;

4. Di pregare i Direttori dei giornali cattolici anche politici di far contro con appositi articoli alla propaganda dei periodici scolastici di dubbia fede, e di far conoscere ed apprezzare ai maestri cattolici la Scuola Italiana Moderna con riprodurre i sommari e con opportuni e frequenti richiami.

Oratori - Ritrovi.
Considerata l'urgenza di salvare i figli del popolo dal socialismo e la benefica influenza che l'Istituzione di S. Filippo Neri ha apportato da più di tre secoli sull'Italia nostra

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano plaudendo allo slancio ed al sacrificio operoso delle benemerite Congregazioni religiose che tengono aperti oratori alla gioventù

raccomanda gli oratori parrocchiali per stringere la gioventù intorno alla chiesa e promuovere a mezzo d'essa l'azione cattolica in Parrocchia con grande aiuto del Clero ed edificazione delle anime;

propone di provvedere alle spese dello statuto che si unisce.

Considerato come l'educazione e l'istruzione cristiana dell'oratorio è seriamente compromessa dalle osterie e dai ritrovi pubblici man mano che i fanciulli progrediscono nell'età.

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano propone:

I ritrovi operai ed agricoli parrocchiali cooperativi i quali completano l'azione dell'oratorio e preparino elementi all'azione cattolica.

(Continua.)

Notizie estere

Massacro degli armeni.
Costantinopoli, 20. — Il rapporto del console russo ad Erzerum circa gli ultimi massacri di armeni — rapporto mandato allo czar — contiene dettagli spaventosi. I Kurdi bruciarono vivi, uomini donne e bambini. Tutti i villaggi attorno a Masch vennero saccheggiati e incendiati. Molti armeni fuggirono sulle montagne vennero inseguiti, incatenati e fatti morire fra le più terribili torture.

Le vittime di tali orrori si calcolano a centinaia.

Nubita sarà re.
Vienna, 20. — Corre qui insistente la voce che, nel marzo venturo, in occasione del cinquantesimo anniversario del ricominciamento del Montenegro da parte della Russia, il principe Nicola si proclamerebbe re.

La desolazione in Russia.
Pietroburgo, 20. — Nei dintorni di Saratov è scoppiato il cosiddetto tifo della fame. Nelle campagne muoiono d'inedia centinaia d'infelici. La situazione è orribile.

Chi la dura, la vince.
Parigi, 20. — Il pallone di Santos Dumont, partito dal parco areostatico di Saint Cloud fece il giro della torre Eiffel ritornò al disopra del parco areostatico. La commissione ritenne che Santos Dumont non abbia guadagnato il premio Deutsche poiché passò il tempo stabilito in 44 minuti secondi; invece Deutsche, presente all'esperimento, ritenne che Santos Dumont abbia guadagnato il premio.

Queste controversie provocarono alcune dimostrazioni ostili del pubblico contro la commissione.

Zanardelli a Gardone Valtrompia e il suo discorso politico

Zanardelli è partito ieri da Brescia in vettura alle ore 10, ed è giunto alle ore 11.25 a Gardone. Venne accolto con entusiasmo. Al Municipio gli fu offerto un vermouth d'onore. Poesia fu per lui un banchetto di 514 coperti nel salone dello stabilimento del cav. Beretta. Ivi Zanardelli fece un discorso, del quale diamo il sunto.

Esordisce ringraziando delle accoglienze fattegli, e d'un album regalatogli. Si consola che, la politica dall'attuale ministero applicata, riesca ad opera di pacificazione (temiamo sia tratti di pacificazione effimera) senza portare nocumento alcuno alle libere Istituzioni (per ora!). Il regime della libertà — continua — è il regno della legge, nell'orbita della quale dev'essere contenuto ogni movimento e contrasto. Questo regime abbraccia le franchigie

statutarie a pro' degli individui e delle associazioni; esige per garanzia l'indipendenza della magistratura; sancisce contro l'onnipotenza dello stato i diritti locali e contro le usurpazioni della Chiesa le prerogative dell'autorità civile. (Questo sta a cuore al gran ... Pi...) Egli, Zanardelli, richiederà alle Camere delle riforme riguardanti lo sgravio dei balzelli in pro' degli indigenti, al quale poi dovrà corrispondere un maggior onere delle classi agiate. Dice poi esser difficile ed ardua questa legislazione sociale. Parla della dignità del lavoro e dei suoi legittimi diritti.

Raimonta ch'egli ha sempre propugnato la necessità della fiducia del governo nelle masse popolari.

Notizie italiane

Terno Congresso delle Banche cattoliche.

Verona, 20. — Ieri alle ore 13, si è aperto il III Congresso delle Banche cattoliche d'Italia. Quasi tutte vi sono rappresentate da appositi Delegati ufficiali.

Presiede il Presidente del Secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi, Conte St. Medolago Albani, assistito dal Comendatore Rezzara. Ieri sera, la Banca cattolica veronese offrì un banchetto agli ospiti, i cui convenuti dalle varie provincie.

La nostra banca cattolica è rappresentata dal presidente sig. Francesco Martinuzzi.

Una medaglia d'oro rubata all'on. Fulci.

Roma, 20. — La Sezione della Croce Rossa di Palermo, conferiva testè al sottosegretario di Stato, Fulci, una grande medaglia d'oro di benemerita. Ora, Fulci, ricevette la lettera annunziante l'invio della medaglia, e quasi contemporaneamente, la scatola che la conteneva. Se non che, aperta la scatola, Fulci dovette constatare che la medaglia era sparita.

Accertato che la scatola era stata manomessa, all'ex sotto-segretario delle Poste non restò che avvisare dell'accaduto Galimberti, il quale ha aperta subito una inchiesta.

Fulci apre la scatola e non trova niente; Galimberti apre l'inchiesta e non troverà neppur lui probabilmente nulla!

Vengono i lupi.

Napoli, 20. — Oltre le nevi precoci che sono apparse su tutte le prealpi e sulle cime più alte dell'Appennino, anche i lupi hanno cominciato a farsi vedere, segno questo che avremo un rigido inverno. Teleggrafano infatti da Savignano di Puglia che l'altra notte i lupi invasero l'ovile di Vincenzo Melito, in contrada S. Giovanni, e scannarono oltre sessanta pecore!

Facilita contro il treno reale?

Parma, 20. — L'altra notte i carabinieri di pattuglia incontrarono alcuni individui dall'apparenza sospetta presso la stazione ferroviaria.

Pecero per avvicinarli, ma subito uno di quelli sparò un colpo di rivoltella traforando il cappello d'uno dei carabinieri. Questi, alla lor volta, fecero fuoco contro i malandrini, che fuggirono dileguandosi nell'oscurità. Però da alcune tracce di sangue è accertato che uno dei malfattori è stato ferito.

Si è sparsa anche la voce che gli stessi malandrini abbiano sparato contro il treno reale.

Caro quello sposino.

Roma, 20. — Ad Alatri il sig. Angelo Antonio Aliviti, regio notaio ex-consigliere comunale, consigliere del collegio notarile ed esercente, dopo una vedovanza di parecchi anni ed alla bella età di circa cento anni, torna oggi a seconde nozze con una ragazza di 26 anni, certa Pasqua Pulcini. La madre del fortunato sposo all'età di 105 anni confezionò un paio di calze di seta nera che regalò a Pio IX. La cittadina accoglie con applausi la coppia felice augurando agli sposi di poter celebrare le nozze d'oro.

Elezioni politiche.

Barletta, 20. — Collegio di Corato. Risultato definitivo: Iscritti 4873, votanti 2494. Barbato (socialista) voti 1251. Bovo (repubblicano) 1177. Voti dispersi e nulli 66.

DALLA PROVINCIA

Preconico

18 ottobre.

La visita Pastorale.

Così di primo acchito, potrebbe sembrare vana ostentazione, la cronaca riguardante la Visita Pastorale dell'amato Arcivescovo. Eppure non è così; ci sono invece motivi speciali che mi spingono a farla, motivi che io sottopongo, all'emulazione di altri...

Reduce da Rivarotta giunse mercoledì a Preconico Sua Eccellenza salutato dal Parroco con brevi ma sentite parole ed accolto con foga entusiastica da tutto il popolo di Preconico, il quale era preceduto dal Sindaco, Segretario e Giunta in corpore con relativi consiglieri. In chiesa l'Arcivescovo diede un affettuoso saluto ai suoi figli ed esternò il desiderio di vederli numerosi all'indomani alla Mensa Eucaristica. Non fu senza frutto la sua parola, perocchè si poterono contare ben più che 600 comunioni, cifra eloquentissima, atteso il numero esiguo degli abitanti di Preconico.

Il paese era pavesato a festa con archi trionfali, iscrizioni. Alla sera poi del venerdì, alla parienza dell'Arcivescovo, ci fu una dimostrazione tale, un plebiscito così imponente di affetto all'amato Pastore che resterà « albo signanda lapillo » negli annali di Preconico.

Tutto il paese si era riversato nella piazza, per ricevere la Benedizione del Pastore, e dargli l'ultimo saluto. Quando l'Arcivescovo ascendeva lo splendido equipaggio della baronessa de Hirschell gentilmente concesso per telegramma da Vittorio, scoppiò una salva di Evviva.

Una sfilata di ben 17 carrozze, entro le quali sedevano le rappresentanze Municipali al completo, e le altre rotabilità del paese, seguì l'equipaggio fino a Palazzolo.

Ho voluto notare tutto questo per un plauso a Preconico, il quale con questa testimonianza di affetto al Superiore, come ebbe a notare il Parroco locale, si è nuovamente affermato nello spirito di fede e di carattere; e per un augurio che che le autorità civili continuino in quella dolce corrispondenza e sincera coll' autorità Ecclesiastica; corrispondenza che è l'unica arra del benessere morale ed economico di tutti i popoli.

Nino da Vito.

Chiavris

20 ottobre.

Festa della Madonna.

« Il Paese... coi numeri del lotto... il Paese ». Così lo strillone.

Comprai il Paese, perchè sapeva che vi doveva essere un annunzio riguardante Chiavris. Vi trovai l'annunzio. Ecco: « Domani ricorrendo la sagra annuale della Madonna si darà una festa da ballo, cuccagna, fuochi artificiali ecc. Siamo certi che vi accorrerà molta gente in questo simpatico suburbio della città ».

A leggere, mi venne da ridere. Riguardo al ballo il tavolo ci fu, una causa il tempo, restò senza avventori; per cuccagna io credo che il furbo scrivente intendesse quella dei socialisti di là da venire e per fuochi artificiali quelli che le donne avrebbero accesi sui fuochi per far cuocere la polenta.

Che bombe!... Fortuna che furon lanciate in un paese di carta... Fu poi verità quella della festa (non sagra) della Madonna del titolo di refugium peccatorum, festa passata con molto concorso di popolo alla chiesa e con una ordinata processione, la quale, malgrado il misterioso mancato intervento della banda di Paderno, riuscì molto devota, che se ci avesse partecipato la detta banda. Alla funzione del dopo mezzodi predicò il noto dott. Liva.

In chiesa poi s'ammirava un magnifico festone dietro l'altar maggiore, opera del tappezziere sig. Antonio Bertuzzi, fatto fare dalle operaie dei due stabilimenti Volpe e Coccole.

LETTERA MUSICALE

Don BONAVENTURA ZANUTTI

Prima di lasciare questi monti, voglio darle notizia d'un fatto, che quassù, a Moggio, si ripete da qualche tempo e che potrebbe essere imitato da tanti altri paesi di eguali condizioni.

Lei già conosce Don D. Tessitori. Tutti sanno la parte ch'egli ha preso nel promuovere e diffondere la riforma della musica sacra; e quelli che non lo conoscono da questo lato, ne sanno certamente di lui, per la sua natura scabra e per le bizzarrie igieniche di cui si vanta.

Orbene, il nostro amico, scoraggiato dai risultati poco pratici che la scuola di canto gli dava coi bambini, si è dato da qualche tempo ad insegnare il Gregoriano a ragazzine dai dodici a sedici anni, che, di solito, frequentano la dottrina cristiana.

D. Domenico ha cominciato colla Salmodia, insegnando loro le varie finali dei toni; vi ha aggiunto dopo gli inni principali dell'anno, ed ora ha fatto venire per loro i Kyriali di Solesmes. Io le ho sentite in queste ultime domeniche di ottobre. Sono esse collocate nella navata della chiesa, e quasi unite al resto della popolazione, ma sempre lontane dal presbitero. Qui sta il coro, (clero, chierici, cantori) accompagnato dall'organo. L'effetto di questo coro, alternato dalle voci femminili, a cui si aggiungono tutte le altre donne che riempiono la navata, è non solo grandioso e solenne, ma anche toccante e delizioso. Nulla di più commovente di questa riunione del popolo nel canto liturgico della Chiesa. Cosa sono mai i nostri Salmi in figurato, i nostri inni con a sott, le nostre Litanie, d'innanzi a questo semplice canto Gregoriano accompagnato dall'organo? Quando arriveremo noi a produrre un effetto simile colla nostra musica, colle nostre orchestre?

Ahime! lasciamo lì, e non ne parliamo più. Certe cose è meglio tacere... Diciamo invece che quello che si fa a Moggio è possibile di farlo anche in altri paesi di pari condizioni; è possibile anche in certi collegi ove le comunità sono numerose. E qui io mi rivolgo a lei, che so essere influente ed utile allo scopo. Qualche cosa si è fatto: quella musica anacronistica di anni fa, è stata gettata dalla finestra; cert'altra, più insulsa ancora, è stata messa in tacere; ma molto resta ancora da fare. Bisogna far conoscere anche nei collegi, negli istituti che la base di ogni disciplina musicale è il canto Gregoriano; che questo è, e deve essere il fondamento della musica sacra e del servizio liturgico. A nulla valgono le orchestre, gli organi nuovi, le messe a tre, a quattro voci, senza il canto della Chiesa. Le funzioni religiose saranno sempre

monche ed incomplete senza questo canto, ch'è nato, cresciuto e sviluppato a fianco della liturgia cattolica.

Ma lei dirà: ed i maestri ed i mezzi? Quanto ai primi, io non vi troverei difficoltà di sorta. Conosco nella Diocesi vari sacerdoti che potrebbero ottenere in pochi mesi quello che io ammiro quassù a Moggio.

Io non ci vedo dunque tante difficoltà. La riforma della musica sacra ha già fatto bellissime conquiste; ma non sarà mai completa fino a che non si avrà compreso l'importanza dell'insegnamento del canto Gregoriano.

Torniamo dunque a questo canto; apprendiamolo e cantiamolo bene; sia esso il nostro pane quotidiano; riecheggino ancora nelle chiese come ai tempi più splendidi del cristianesimo, e risuoni ancora come l'espressione più profonda dell'anima.

«Revertemini ad fontes S. Gregorii».

Giunto a questo punto, io non so più cosa dirle. Don Domenico continua ad occuparsi del canto Gregoriano colla solita tenacia ed ora ci promette di ripristinare la schola puerorum, ciò che è generalmente desiderato.

Io spero di no. Credo che l'accordo sia possibile anche su questa base; e nella fiducia che presto esso venga tradotto in atto, Le stringo la mano.

Moggio, 19 ottobre 1901.

V. Franz.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Ore 9, ore 15, ore 21, 21.0. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Perm. centigr.

Table with 2 columns: Temperatura (massima, minima, minima all'aperto) for 20 and 21.

DIARIO SACRO.

Martedì 22 - s. Nicolina.

Il Comizio pel riposo festivo

L'ambiente.

Organizzata una straordinaria reclame, un concorso notevole prese parte ieri al Comizio pel riposo festivo.

Vi erano gruppi di agenti da vari paesi delle provincie; moltissimi gli agenti di Udine. Sono presenti per parlare gli onorevoli Caratti e Girardini, l'avvocato Cavarzerani di Sacile, l'avvocato Cornoldi di Venezia ed il medico Pizzati di Udine.

Il consigliere comunale Bosetti, che dirige la «Unione Agenti», apre il Comizio spiegandone il motivo. Al suo invito di nominare un presidente, dal gruppo agenti di Pordenone viene designato il sindaco di Udine; altri vi insistono e questi allora, rassegnato, prende il posto, affermando che se rinunciava mancherebbe al suo dovere.

Le adesioni.

Si leggono poi varie adesioni; qui si capisce con chi si sta; la piena e solenne adesione del senatore Di Prampero passa fra un glaciale silenzio; le adesioni di Riccardo Luzzatto e del Circolo socialista di Udine provocano invece un uragano di applausi.

I discorsi.

Girardini. — Innalza l'idea di questo Comizio, che si svolge non per principio

politico od interesse comunale, ma perché un ceto di persone reclama un diritto col nuovissimo ure dell'opinione popolare. Dice che il riposo festivo mette il lavoro al suo posto; alla dignità e all'indipendenza, non a strumento di avvilimento e servaggio.

Piotti. — Comincia e continua a notare la necessità del riposo festivo, anzi settimanale. Ne scopre tutti i lati riguardanti l'igiene e fa constatare che il lavoro del settimo giorno è inferiore a quello dei giorni precedenti e nuoce a quello del giorno dopo.

Recita a continuare l'agitazione così bene organizzata.

Cavarzerani. — Stravagante fu il principio del suo dire con una carica a fondo contro il lavoro, desunta dalla voce stessa nelle diverse lingue, assab (ebraico), penomai (greco), labor (latino), travail (francese) che significano relativamente dolore, sofferenza, malessere, travaglio e dice che apprestano il fielo colle caramelle quei tanti che esaltano il lavoro. (Applausito e come!)

In modo scherzoso accenna all'origine divina del riposo festivo, e dice che la legge ebraica voleva che nel settimo giorno riposassero anche le bestie. Ed accennando alla continuità di questa legge dice che essa ebbe il colpo con una legge francese del 1848 chiamata del diritto di lavoro. Biasima che la Camera di Commercio di Udine non abbia aderito all'iniziativa della Camera di Commercio di Bari per agitarsi al conseguimento della reclamata legge.

Cornoldi. — Ricorda che sotto l'Austria la legge del riposo festivo esisteva fra noi; dopo il 1866 si abusò della venuta libertà; non si badò più finché ora torna la respicenza. Accenna come sola l'Italia, fra le nazioni civili, sia senza tale legge, e biasima come le autorità siano per reagire al caso a favore di pochi contro la volontà, del popolo. Dice che il riposo festivo sintetizza i più sani principi.

Altro oratore che legge. Chiede poi la parola un giovanotto di Pordenone, tal Luigi Scotti, il quale, tenendo in mano un mazzetto di cartelle, legge a lungo. Parla del riposo festivo per incidente, ma dilungandosi in disquisizioni fuor di luogo, insiste sull'organizzazione operaia e sulla resistenza ad oltranza. Parlando del riposo festivo dice: «Le religioni hanno intuito tale bisogno fisiologico» epoca dopo, «il riposo festivo non è fatto per visitare le chiese».

Caratti. — L'onorevole Caratti, quello degli aneddoti, accenna alla consuetudine inveterata dell'Inghilterra per il riposo festivo ed insiste ad affermare che per ottenerlo anche in Italia bisogna che il popolo sia compreso di questo ideale e che non senta il bisogno di fare spese nei giorni festivi. Solo allora sorgerà efficace la legge. Alle parole dell'avvocato Cavarzerani poi che tanti disprezzo il lavoro, egli si oppone affermando che il lavoro è onore.

L'ordine del giorno.

E qui diamo l'ordine del giorno proposto e votato dopo i vari discorsi: «Il Comizio indetto dall'Unione agenti di commercio di Udine;

riconoscendo nei lavoratori tutti il diritto, voluto da ragioni d'ordine etico-igienico ed economico di avere un'intera giornata libera ogni settimana;

vista l'infertilità di tutte le agitazioni tentate sin qui, proponendosi come mezzo il mutuo accordo degli imprenditori e dei salariati;

convinto che pur non mancando negli imprenditori il buon volere, occorrerebbe sempre l'unanime loro adesione e questa non può spontaneamente venire per la lotta di interessi fervente fra loro;

domanda che una legge dello Stato venga al più presto a stabilire il diritto dei lavoratori al riposo festivo e l'obbligo degli imprenditori di accordarlo e rispettarlo;

afferma la propria solidarietà con la classe agenti di commercio nella lotta legale che oggi sostiene per la conquista del diritto al riposo festivo; ed eccita la classe stessa a continuare con una seria organizzazione nella via delle rivendicazioni sociali.»

Uno strascico.

Il segretario del comizio accenna ad un incidente privato avvenuto a Cividale tra un proprietario di negozio ed un suo dipendente troppo zelante del riposo festivo contro le idee del primo. Ciò ricordato legge un ordine del giorno segnante protesta contro ogni sopruso e coazione che si volesse tentare. Questa audace mossa che proprio ed apertamente svisava la natura del comizio, sgomentò i passati oratori. Cavarzerani propose di neppure tener calcolo di ciò; nessuno fiatò ed il Comizio si sciolse.

La festa della Scuola d'Arti e Mestieri.

Ieri mattina alle 10, nella sala Ajace del nostro Municipio, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri e poi s'inaugurò il nuovo labaro della stessa, frutto dell'unione degli alunni e opera di parecchi di loro.

Il corteo si mosse dalla sede della Società Operaia, preceduto dalla Banda cittadina. Alla festa prese parte il Municipio, e l'assessore Franceschini, che presiedeva l'adunanza, portò il saluto del Sindaco; intervennero pure il r. Prefetto il Generale, il presidente della Società operaia, i deputati Caratti e Girardini e molti professori.

Il prof. Giovanni Del Puppo, con un brillante discorso, sintetizzò l'andamento morale della scuola, ed a larghe tinte

fece conoscere i nuovi bisogni della stessa specialmente riguardo alla aula.

Segui poi la consegna dei premi, la quale, da sé fatta in forma solenne, riuscì la più bella parte della festa. Venne poi tolta la tela che nascondeva il nuovo labaro, che è un appropriato emblema ad un'istituzione che ha per impronta il lavoro. L'on. Caratti parlò per la circostanza. Lodò la iniziativa e la concordia dei giovani; con una similitudine designò la scuola quale faro luminoso a cui tutti i giovani devono tendere per levare da sé la melma dell'ignoranza.

Infine lesse poche parole il presidente della Società operaia.

Un assessore che si dimette.

L'assessore sig. Pietro Sandri con lettera di sabato all'illustrissimo sindaco presentò le dimissioni dell'onorifica carica. Motivo: le molteplici sue occupazioni che gli impediscono disimpegnare il mandato così come vorrebbe.

L'atto del Sandri ci piace; perché — dopo le solenni promesse — la giunta democratico-socialista o può mantenerle e allora resti in carica, o non le può mantenere e allora si ritiri a tempo, cedendo il campo alla riserva.

Questo è nel loro stesso interesse.

Inaugurazione del ponte sul Torre.

Oggi verso le 3 pom. ebbe luogo la inaugurazione del ponte sul Torre a Buttrio, presenti varie autorità ed invitata la stampa.

Diremo qualche cosa domani.

Il nuovo parroco del Redentore.

Un festoso scampano, cominciato verso le 12 e continuato lungo il giorno, nella parrocchia urbana del Redentore, annunciava ieri la nomina a parroco del M. R. D. Giuseppe Lepore, carissimo ed ottimo sacerdote, che già da anni dirige con zelo indefesso quella importante parrocchia.

La nomina spettava alla fabbricceria. Attuali fabbricrieri erano i signori Cantoni Lazzaro, Carrara Ottone e Zorzi Raimondo.

Congratulazioni vivissime al neo-elettto.

Per l'associazione dei Comuni.

L'avv. Giuseppe Comelli che rappresentò a Parma il nostro Comune pel congresso dei Comuni, fu eletto membro del consiglio direttivo della istituita associazione.

Scuola serale.

Alle 21 di questa sera, nell'istituto tecnico, comincia il corso serale di computisteria agli agenti di commercio. Docente, il prof. Civran.

L'assemblea dei maestri.

Magra riuscì ieri l'assemblea dei maestri, nella quale — previo il resoconto morale e finanziario — furono discusse le riforme dello Statuto organico. Merita rilevato che l'associazione fece adesione alla Camera di lavoro.

Nella birreria Moretti socii diedero poi una bicchierata d'addio al presidente prof. G. B. Garassini, trasferito a Parma.

I funerali della povera Maria Cordon.

Riuscirono più che commoventi. Una vera folla di popolo accompagnò il modesto corteo, che alle 14,30 da Via Tomadini mosse alle Grazie.

Il padre e il fratello seguivano, costernati dal dolore, il feretro. Numerose le rappresentanze; molte le corone e moltissime le torcie.

Povera Maria, quante lagrime abbiamo veduto spargere per la tua così repentina morte. Possa tu, in seno a Dio, esser felice!

Una cantina sociale?

Gli operai della ferriera studiano per l'impianto d'una cantina sociale e all'uopo ieriserà tennero un'adunanza per intendersi in proposito. Non comprendiamo la ragione di questo impianto quando esiste già una cooperativa di consumo, la quale potrebbe funzionare per loro da cantina sociale.

Per un assalto di epilessia.

In piazza V. E. sulla Riva del Castello ieri verso le 11,20 ant. il disgraziato Antonio Tirolesi veniva sorpreso da uno dei soliti assalti epilettici. Cadde a terra e riportò una lesione alla testa, che curata tosto all'ospedale, venne dichiarata guaribile in otto giorni.

Disgrazia.

Ieri alcuni muratori stavano lavorando su di impalcatura provvisoria entro una corte di via Tiberio Deciani. Un ragazzino di cinque anni, certo Francesco Tosolini levò un puntello; l'armatura e gli uomini furono sopra il picchio che ebbe la frattura in due parti della gamba destra. Venne subito medicato; sperasi che guarirà in una quarantina di giorni senza riportarne continuo danno.

Le disgrazie per la bicicletta.

Ieri fuori porta Aquileja un velocipedista investì la settantacinquenne Cossero Anna fu Gio. Batta, abitante in via della Posta.

La disgraziata ebbe a riportare una ferita alla testa, che guarirà in giorni 12.

Ringraziamento.

La famiglia Cordon profondamente commossa, ringrazia di cuore gli amici e tutti coloro che in un modo qualunque concorsero a lenire il suo dolore e ad onorare la memoria della Sua cara estinta.

Fa speciale menzione delle prestazioni ricevute da parte del Rev. Don Nicolò Poiani, della Nob. Famiglia co. Manin, della Siga Antonietta Sala e delle Suore della Misericordia che non potevano in modo migliore far riflettere la beltà della loro santa missione.

STATO CIVILE

Bollettino settiman. dal 13 al 19 ottobre

Table with 3 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Giustino Ferro operaio di cotonificio con Giuseppina Croattini zolfanellaia — Albino Borgobello facchino con Redenta Toffolutti setaiuola — Luigi Belgrado calzolaio con America Grosso sarta — Luciano Longhino falegname con Veronica Gombola casalinga — Vincenzo Zanetti farmacista con Noemi Chiaruttini agiata.

Matrimoni

Aristide Foramitti fornaciaio con Giulia Rizzi operaia — Antonio Calcioni negoziante con Santa Rigo civile — Annibale Shoreni r. impiegato con Caterina Chiaros casalinga — Domenico Berini bottaio con Luigia Culognatti casalinga — Prof. Guido Berghinz medico con la contessina Margherita Berlinghieri agiata.

Morti a domicilio

Cav. ing. Emilio Candeo fu Francesco d'anni 68 maggiore pensionato — Italia Zopelli-Borghart fu Nicolò d'anni 60 agiata — Giacomina Dose-Nanutti fu Nicolò d'anni 73 casalinga — Ida Cattaruzzi di Orazio d'anni 18 sarta — Maria Cordoni di Bonifacio d'anni 29 civile.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Comino fu Gio. Batta d'anni 53 agricoltore — Valentino De Cesco fu Pasquale d'anni 72 agricoltore — Valentino Minotti fu Giacomo d'anni 58 agricoltore — Anna De Giorgio di Giuseppe di giorni 2 — Anna Susino fu Pietro di anni 66 lavandaia.

Totale N. 10 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

COMUNICATO

La ditta Paolo Gaspardis continua il proprio negozio come in passato diretto da chi sempre godette l'intera fiducia e l'affetto veramente paterno dell'amatissimo Estinto. E sarà studio costante del direttore il mantenere al negozio l'ottima fama che il compianto fondatore signor Paolo Gaspardis gli aveva saputo conquistare con la probità e correttezza passate in tradizione nella nostra provincia.

Nella ditta di questa sera, nell'istituto tecnico, comincia il corso serale di computisteria agli agenti di commercio. Docente, il prof. Civran.

Sartoria Vittorio Bertazzi

la quale promette ed assicura le medesime premure e diligenza che usa con i propri clienti; e aderi di venire al negozio per prendere le misurazioni necessarie al confezionamento dei vestiti.

Ciò crede la sottoscritta di portare a notizia del pubblico, fidente e sicura che il favore di esso non le mancherà come essa può dare sicurezza che non mancherà a nessuno dei propri doveri per meritarcelo e conservarlo intero.

Udine, 21 ottobre 1901. ditta PAOLO GASPARDIS.

L'Agenzia Agricola Friulana

LOSCHI e FRANZIL di Udine, Via della Posta 16, è provvista di Superfosfato minerale 12/12, Scorie Thomas, ecc., a prezzi convenientissimi.

Prima di fare acquisti anche di vagnate complete, richiedere i prezzi alla suddetta Agenzia.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Il nostro re arbitro fra l'Inghilterra e il Brasile.

Rio Janeiro, 21. — Dicesi che il Brasile e l'Inghilterra intendano sottomettere all'arbitrato di re Vittorio Emanuele la questione della Gujana.

Dewet morto?

Durban, 21. — La voce corsa sulla morte di Dewet merita conferma.

Contro gli anarchici.

Londra, 21. — Il Morning Post ha da Washington; il congresso nella prossima sezione discuterà il progetto contro gli anarchici. Nessun anarchico sarebbe autorizzato a sbarcare in qualsiasi punto degli Stati Uniti.

Botha prende il largo.

Londra, 21. — Si telegrafa da Dundee: Si assicura che Botha abbia abbandonato Tongolabusch e si diriga verso nord in direzione dello Swaziland.

Contro i massacri in Armenia.

Bruxelles, 21. — L'ufficio internazionale del partito socialista deliberò di pubblicare un manifesto in cui si invitano tutti i parlamenti ad esercitare pressioni affinché venga posto fine ai massacri di armeni.

Il solito disastro.

Varsavia, 21. — In uno scontro fra un treno merci ed un treno passeggeri rimasero uccisi due ferrovieri; parecchi viaggiatori riportarono lesioni più o meno gravi. Tre carrozzoni andarono in frantumi.

Il discorso del trono di re Alessandro.

Belgrado, 21. — Alla solenne inaugurazione del Parlamento, il re giurò la nuova costituzione proclamata nell'aprile p. p. La solennità si svolse nella grande sala del nuovo palazzo reale. Il discorso del trono riguardò il benessere interno della Serbia.

La Turchia smentisce.

Costantinopoli, 21. — L'Agence de Constantinople smentisce la notizia che a Trebisonda, Samsun ed in altri luoghi sul Mar Nero si siano manifestati fermenti.

Pel di dei santi.

Parigi, 21. — Notizie da Saint Etienne danno come certo lo sciopero generale dei minatori per il primo novembre.

Sette persone avvelenate dai funghi.

Una intera famiglia distrutta.

Pisa, 21. — La famiglia Tumiano, da Siracusa, composta dei genitori e di 5 figli dai 3 ai 17 anni, suonatori ambulanti provenienti da Spezia, raccolsero dei funghi nelle località di Migliarino, mangiandoli. Assaliti da dolori, furono trasportati all'ospedale ove morirono il padre Salvatore, la madre Concetta Di Stabile e i quattro figli Giovanni, Evangelista, Italia e Vittorio. La figlia minore poi versa in gravissimo pericolo.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.



Grande il dolore, ma lungo il ricordo.

Approssimandosi il momento per la commemorazione dei defunti, tutti si preparano con animo dolente e per debito di umanità a mettere qualche segno di riconoscenza sulla tomba dei loro cari: un fiore, una corona, un lumicino, segno di dolore e di ricordo.

La Ditta DOMENICO BERTACCINI ha preparato una infinità di corone di lunga durata da Lire UNA a Lire CENTO al pezzo, queste di 2 metri d'altezza; e più ha centinaia di lanterne d'appendere e con piedestallo di tantissime forme ed a vetri colorati da Lire una alle Lire cinquanta al pezzo, da vendere anche all'ingrosso oltre il dettaglio. Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.

A chi interessa

L'amministrazione del Seminario Arcivescovile di Udine rende noto che tiene in vendita a prezzi modici lanchi di Chiesa, cattedre come pure l'orchestra.

Disponibili Botti

vuote nuove e usate

DA VINO

in ottima condizione,

prezzi di convenienza.

Rivolgersi a FOI PIETRO,

Ricapito allo Stallo sigg. Ballico al ponte in via Savorgnana,

UDINE.

SI AVVISA che nel negozio Mode FABRIS-MARCHI, Mercatovecchio, per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni tanto di mezza stagione che invernali; nonchè altri articoli di fantasia a prezzi eccezionalmente ridotti.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** **NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

CALMANTE PEI DENTI
Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere *relativa Cart. Vaglia* alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorio, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. 0.60

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI --- MILANO

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di *arrasto, pollo, dolci* ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio* all'Emporio

Domenico Bertaccini



Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

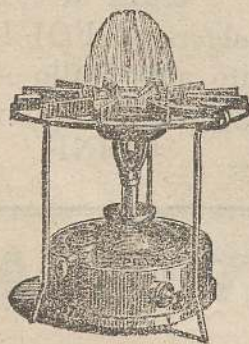
Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonchè il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa